

Image not found or type unknown



APPROPRIAZIONE INDEBITA

Francia: dove va il voto cattolico?

APPROPRIAZIONE INDEBITA

20_04_2012

Non è una novità, la Chiesa di oltralpe non è mai stata "chiacchierona" in tempo di elezioni. A pochi **giorni del primo turno delle elezioni presidenziali francesi del 22 aprile, i vescovi sono molto attenti a non entrare direttamente nel dibattito politico - spesso caricaturale -, con alcune eccezioni.**

L'unico documento ufficiale esistente è il testo pubblicato nello scorso ottobre dalla Conferenza episcopale francese intitolato "Elezioni: un voto per quale società?". Nel quale non si danno raccomandazioni di voto. Nella nota i vescovi propongono 13 "punti di discernimento" ai cattolici : vita nascente, famiglia, **educazione, gioventù, "banlieues", ambiente, economia e giustizia, cooperazione internazionale e immigrazione, handicap, fin di vita, patrimonio e cultura, Europa, laicità e vita nella società.**

I vescovi nel corso del Consiglio permanente avevano rilevato "l'importanza elevata" della funzione politica a sostegno di quanto è essenziale per il bene comune. Lo scorso mese, il presidente della Conferenza episcopale francese, il cardinale André Vingt-Trois, si era dichiarato molto preoccupato per lo "scetticismo" con il quale gli elettori guardano alla azione politica, ai politici in generale e ai candidati alle elezioni . "Sarebbe una sconfitta della democrazia, diceva, se gli elettori rinunciassero a votare perché dubitano delle soluzioni presentate"- aveva chiosato.

Ma allora, per chi votare tra i 10 candidati ? A questa domanda, non rispondono ovviamente direttamente i vescovi. Addirittura, volendo applicare ognuno dei punti di discernimento dei vescovi ai diversi candidati, dall'extrême gauche all'extrême droite, nessun di loro esce vincente ! Chi privilegia le cosiddette "banlieues" e l'accoglienza agli immigrati darà i suoi voti al candidato della sinistra François Hollande, chi vuole sostenere il rispetto della vita e l'Europa andrà al centro con François Bayrou e chi sceglie di privilegiare la famiglia e una "laicità positiva" voterà Nicolas Sarkozy.

Per rispondere al dubbio dei fedeli, solo qualche vescovo ha scelto di mettere in avanti dei “principi non negoziabili” : la difesa della vita dal concepimento alla morte naturale, la difesa del matrimonio tra uomo e donna, e il diritto delle famiglie di scegliere come educare i propri figli. Riprendendo i punti elencati da Papa Benedetto nel marzo 2006 davanti a parlamentari europei del PPE, i vescovi di Tolone Monsignore. **Dominique Rey e di Bayonne Monsignor Marc Aillet cercano di appurare l'elenco dei candidati. Il loro sguardo sembra rivolgersi verso destra...**

Da parte sua, la giornalista Isabelle de Gaulmyn, capo del dipartimento religioso del quotidiano cattolico La Croix, mette in evidenza il fatto che i principi non negoziabili del Papa provengono da un documento a firma dello stesso cardinale Ratzinger che, nel 2002, elencava anche altri punti essenziali : la tutela sociale dei minori, la liberazione delle vittime dalle moderne forme di schiavitù (droga, prostituzione), lo sviluppo per un'economia che sia al servizio della persona e del bene comune, il rispetto della giustizia sociale, e infine il tema della pace. Diventa allora impossibile individuare il candidato ideale.

Ci ha provato però un giovane avvocato cattolico e “blogger” conosciuto sotto il pseudonimo di **Koz** . Ha proposto un confronto abbastanza matematico (con voti e coefficienti) fra il documento dell'episcopato francese e i programmi dei principali candidati. Koz riconosce che il suo lavoro, chiamato con umorismo “Gesù presidente !” e assai “limitato” ma ha il merito di esistere. Da quel lavoro esce stravincente un solo candidato : il centrista François Bayrou.

Comunque, di recente, un sondaggio ha messo in evidenza la ripartizione del voto dei cattolici al primo **turno, con un netto vantaggio per il presidente uscente : Nicolas Sarkozy (38%), François Hollande (22%), François Bayrou e Marine Le Pen (17%).** **Pero, i cattolici praticanti rappresentano il 14% della popolazione !**

*Da **Vatican Insider** del 19 aprile 2012*